



LA BUFERA PER LE BANCHE
LE SCELTE DI CARDIA

L'Autorità di vigilanza congela le offerte Bpi
Dubbi su garanzie, cessioni e patti occulti

A Padova prevale la lista di Abn-Amro
L'ex ministro Fantozzi eletto alla presidenza

Sospese le Opa su AntonVeneta

La Consob blocca Fiorani - Ad Abn il cda della banca

PADOVA ■ La Consob ha sospeso sia l'Opa che l'Opas lanciate dalla **Popolare Italiana** sul capitale di **Banca AntonVeneta**. La delibera della Commissione presieduta da **Lamberto Cardia** è stata presa ieri sera, senza attendere il provvedimento di convalida del Gip sul sequestro delle azioni in mano a Bpi e ai suoi alleati decise lunedì dalla Procura di Milano. «La sospensione cautelare delle due offerte, attualmente in corso, è stata deliberata ai sensi dell'articolo 102 del Testo unico della finanza (Tuf) — spiega una nota della Commissione — sulla base dei più recenti accertamenti effettuati sia dalla Consob sia dall'Autorità Giudiziarla. Alla luce degli accertamenti, sostiene la Consob, «è emerso il fondato sospetto di una grave carenza informativa, che non consente ai destinatari delle offerte di pervenire ad un fondato giudizio sulle stesse, così come previsto dall'articolo 102 del Tuf. Sono emerse, inoltre, gravi incertezze sulla persistenza delle condizioni di svolgimento di entrambe le offerte». Tre i nodi che hanno portato la Consob alla sospensione, che durerà non oltre 90 giorni: le carenze informative nei documenti di offerta su pattuizioni parasociali non dichiarate (il concerto tra Bpi e Magiste) su acquisti di azioni per interposta persona (i due fondi delle Cayman); la permanenza delle garanzie finanziarie di esatto adempimento (da riverificare dopo il sequestro delle azioni); le carenze informative riguardo all'effettività di alcune cessioni di quote di minoranza, effettuate da Bpi a sostegno delle offerte in corso.

Per **Abn Amro**, che da mesi contende alla **Popolare Italiana** il controllo di **AntonVeneta**, si tratta di un altro punto a favore che arriva a poche ore di distanza dalla riconquista del consiglio di amministrazione della banca padovana. Una vittoria di tappa scontata, anche se tutti sanno bene che il «giro» è ancora lungo e potrebbe riservare molte sorprese.

Tommaso Cartone, proclamando la sua assoluta indipendenza che l'ha portato a rifiutare candidature in queste nuove votazioni, lascia la presidenza all'ex ministro delle finanze **Augusto Fantozzi**,

L'assemblea AntonVeneta



■ **Il nuovo Cda in Antonveneta targato Abn Amro:** presidente ha è stato nominato **Augusto Fantozzi**, vice presidenti **Francesco Spinelli** (Vicario) e

Gilberto Muraro, amministratore delegato **Piero Luigi Montani**. È stato nominato anche il comitato esecutivo che risulta composto, oltre che dal

presidente, da **Spinelli**, **Montani**, e da **Enrico Tomaso Cucchiani**, **Paolo Cuccia**, **Antonio Scala** e **Giuseppe Stefanel**. Gli altri consiglieri

sono: **Nicolò Azzollini**, **Jan Maarten de Jong**, **Jeroen Drost**, **Guidalberto Guidi**, **Leopoldo Mazzaroli**, **Maurice Oostendorp**, **Giuliano Tabacchi**.

mentre **Piero Montani** ritorna in quel ruolo di amministratore delegato che l'aveva visto protagonista di una risoluta campagna di risanamento dei conti che ha riportato **AntonVeneta** all'utile. Come era prevedibile quella di ieri è stata

un'assemblea fuori dai canoni tradizionali. Non c'è stata nemmeno la battaglia fra avvocati che aveva caratterizzato l'appuntamento del 30 aprile scorso. Non serviva perché in campo era rimasto, dopo le ultime decisioni di **Bankitalia** e

Procura milanese, un solo player, che ovviamente ha giocato tutte le sue carte. L'avvocato **Emanuele Rimini**, custode giudiziale delle azioni finite sotto sequestro, compreso quel 34% circa di Bpi, Magiste e Fondi che è stato privato del

diritto di voto, ha chiesto un rinvio dell'assemblea a dopo il 5 settembre per dare tempo alla magistratura ed agli organi di vigilanza di completare la loro azione ma la proposta è stata bocciata a larga maggioranza. Ci ha riprovato pro-

ponendo la conferma del 'vecchio' Cda che ha agito in regime di prorogatio in queste settimane ma il voto non l'ha premiato. Non ha avuto successo neppure una sorta di lista di mediazione proposta da **Pierluigi Pittarello** e sostenuta

anche dal più convinto alleato di Bpi **Paolo Sinigaglia**, una lista che puntava soprattutto su candidature del territorio e comprendeva rappresentanti di entrambi gli schieramenti.

Il voto, comunque, una piccola

sorpresa l'ha riservata evidenziando una sorta di fiducia a due velocità: **Francesco Spinelli**, **Gilberto Muraro**, **Piero Montani**, **Jan Marten De Jong**, **Enrico Tommaso Cucchiani**, **Nicolò Azzollini**, **Leopoldo Mazzaroli**, **Antonio Scala** e **Maurice Oostendorp** hanno avuto oltre il 94% dei consensi, mentre si sono fermati poco sopra il 70% **Giuseppe Stefanel**, **Paolo Cuccia**, **Guidalberto Guidi**, **Jeroen Drost**, **Giuliano Tabacchi** e **Augusto Fantozzi**.

In attesa che il nuovo presidente **Fantozzi** ed il ritrovato ad **Montani** individuino un percorso che nelle carte è triennale ma sicuramente non sarà facile sono stati **Cuccia** e **Spinelli** a chiarire che **Abn Amro** intende fare fino in fondo il proprio dovere, con l'obiettivo prioritario di dare stabilità ad **AntonVeneta**.

Qualcuno ha parlato di una possibile nuova Opa, altri di una apertura al dialogo con gli 'avversari' di Bpi: **Spinelli** si è detto scettico sull'Opa ma ha aggiunto che tutto è possibile, bisognerà vedere gli sviluppi futuri di una situazione che è obiettivamente complessa e che non costituisce certamente un momento felice per il mondo italiano del credito.

Cuccia non ha risparmiato gli affondi contro le 'scalate occulte e striscianti' ed il 'crescendo di illegalità' ed ha ribadito che **Abn Amro** non intende comunque restare confinata al ruolo di azionista di minoranza e difenderà i propri diritti, inclusa la possibilità di aumentare la partecipazione nel capitale nell'assoluta rispetto delle regole. S'è discusso poco o nulla, in una assemblea attenta a tutt'altre cose, della gestione della banca, di una emorragia di clienti e funzionari che pure qualcuno ha denunciato, di una situazione complessiva di disagio innegabile. **Cartone**, andandosene, ha parlato di osservazioni non infondate ma non ha voluto aggiungere altro. La palla passa adesso a **Fantozzi** e **Montani**, anche se il futuro di **AntonVeneta** potrebbe essere deciso più che nella storica sede padovana nei palazzi di giustizia di Milano e Roma.

Il primo stop a un'Offerta con l'articolo 102 del Tuf

Per sospendere in via cautelare le due Opa lanciate dalla Bpi, la Consob ha utilizzato l'articolo 102 comma 3 lettera b del Testo unico della finanza. L'articolo 102 (Obblighi degli offerenti e poteri interdittivi) stabilisce infatti che: Coloro che effettuano un'offerta pubblica di acquisto o di scambio ne danno preventiva comunicazione alla Consob, allegando un documento, destinato alla pubblicazione, contenente le informazioni necessarie per consentire ai destinatari di pervenire a un fondato giudizio sull'offerta. La Con-

sob, entro quindici giorni dalla comunicazione, può indicare agli offerenti informazioni integrative da fornire e specifiche modalità di pubblicazione del documento d'offerta, nonché particolari garanzie da prestare. Decorso tale termine, il documento può essere pubblicato. Il potere della Consob è esercitato nel termine di trenta giorni per le offerte aventi a oggetto o corrispettivo prodotti finanziari non quotati né diffusi tra il pubblico ai sensi dell'articolo 116. In pendenza dell'offerta (come è il caso della Bpi, ndr), la Consob può:

a) sospendere in via cautelare, in caso di fondato sospetto di violazione delle disposizioni del presente capo o delle norme regolamentari; b) dichiararla decaduta, in caso di accertata violazione delle disposizioni o delle norme indicate nella lettera a). In caso di fondato sospetto di violazione delle disposizioni del presente capo o delle norme regolamentari si applica l'articolo 97, comma 4. L'articolo stabilisce che «Qualora sussista fondato sospetto di violazione delle disposizioni contenute nel presente capo o delle relative

norme regolamentari, la Consob, allo scopo di acquisire elementi conoscitivi, può richiedere, entro un anno dall'acquisto o dalla sottoscrizione, la comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti agli acquirenti o sottoscrittori dei prodotti finanziari, fissando i relativi termini. Il potere di richiesta può essere esercitato anche nei confronti di coloro per i quali vi è fondato sospetto che svolgano attività di sollecitazione all'investimento in violazione delle disposizioni previste dall'articolo 94».

INTERVISTA / PAOLO GUALTIERI

«Sospendere, la scelta più opportuna»

MILANO ■ «La sospensione era la scelta più attesa, e anche la più opportuna». **Paolo Gualtieri**, docente di economia degli intermediari finanziari dell'Università Cattolica di Milano valuta con favore la decisione della Consob di sospendere le due offerte di Bpi. Un provvedimento cautelare, in linea con quanto disposto dalla magistratura milanese.

«Credo si tratti della scelta più coerente rispetto a quella adottata dalla Procura di Milano con il sequestro cautelativo delle azioni. L'altro aspetto rilevante di questa sospensione è che permette alle parti di guadagnare tempo ed eventualmente di risolvere ex-post i problemi sollevati sanando

alcune condizioni di irregolarità. La magistratura indaga sui profili penali, che riguardano le singole persone, ma questo non esclude affatto che, anche in caso di condanna, dal punto di vista delle offerte le società possano rimediare alle omissioni precedenti».

Tra le possibilità, la notifica di pattuizioni occulte, oppure la nuova formulazione di alcuni contratti. «Uno dei problemi sollevati dalla Consob riguarda l'effettività delle dimissioni delle minoritività da parte di Bpi, determinanti per l'ottenimento del via libera da parte di Consob e Bankitalia. Ma tali operazio-

ni, se contestate, possono comunque essere riformulate, per fare in modo che non vi siano dubbi sul loro effettivo impatto sui ratios patrimoniali. Allo stesso modo, i dubbi sulle garanzie si possono superare studiando un mecca-

«Anche in caso di condanna penale le irregolarità delle offerte si possono sanare»

smo diverso, mentre per la mancata comunicazione di patti parasociali si può provvedere a colmare ora i gap informativi». La Consob, per decidere, si è presa 90 giorni di tempo, mentre l'orizzon-

te temporale della magistratura è più lungo e potrebbe dunque complicare la definizione della vicenda. Una fase di incertezza comunque inevitabile. «Il prolungarsi di questa contesa non è certo un fatto auspicabile, né per **AntonVeneta**, né per gli investitori. È possibile che i magistrati abbiano tra i loro pensieri anche quello di dare certezze al mercato, ma questo non è certo il loro dovere principale. La loro priorità è individuare e perseguire i reati. I tempi giudiziari, al momento, non sono prevedibili. L'unica certezza è che se il Gip dovesse confermare il sequestro delle azioni, l'appello

al Tribunale del riesame, dal punto di vista tecnico, potrebbe avere una risposta non prima del 25 settembre». Nel frattempo, dal punto di vista operativo, il nuovo Cda **AntonVeneta** sarà pienamente funzionante anche se - secondo **Gualtieri** - utilizzerà nei propri comportamenti tutta la prudenza del caso nell'agire. «Per tutto il periodo del sequestro delle azioni, agirà il custode nominato dalla Procura ed è chiaro che il Cda non potrà non tenere conto di questa situazione». Nel frattempo, proseguirà la collaborazione tra Consob, magistratura e Guardia di Finanza, agevolata dalla nuova normativa sul market abuse.

«Mi pare che gli accertamenti



Paolo Gualtieri

delle diverse autorità siano stati il presupposto fondamentale per le rispettive azioni. La base principale di partenza è stata la decisione Consob di dichiarare il 10 maggio l'azione di concerto tra Bpi e altri

soggetti. I magistrati milanesi, nel decreto di sequestro preventivo, hanno iniziato proprio da lì la ricostruzione dell'intera vicenda». Qualunque sia lo sviluppo futuro della battaglia per **Anton-**

Veneta, è chiaro che nella finanza italiana vi sia un ruolo sempre maggiore per gli studi legali, per **Gualtieri** una tendenza inevitabile. «Da un lato c'è una legislazione in continua evoluzione e quindi la necessità di essere assistiti da legali, d'altra parte in tutte le situazioni di crisi gli avvocati sono chiamati a svolgere un ruolo primario e visto che la cultura giuridica si è molto diffusa, sono in molti a voler ben figurare con il proprio cliente. A questo proposito, tornando al caso **AntonVeneta**, c'è almeno una ricaduta positiva sotto il profilo tecnico: abbiamo visto porre questioni nuove e complesse. È una storia che farà certamente giurisprudenza».

Si riunisce oggi il cda della banca senese: nessun aiuto a Unipol sull'Opa Bnl - Si valutano intanto le intercettazioni

FIRENZE ■ Banca Monte dei Paschi dirà oggi ufficialmente "no" all'aumento di capitale di **Finsoe**, finalizzato a sostenere l'Opa da 4,2 miliardi di **Unipol** su **Bnl**. La decisione di non appoggiare la compagnia bolognese era stata presa da tempo, ma dopo la pubblicazione delle intercettazioni telefoniche che hanno spinto la Procura della Repubblica di Milano a intervenire nell'affare **AntonVeneta**, a Siena nessuno ha più dubbi sulla bontà della strada imboccata.

La bufera che s'è abbattuta sui vertici di **Bankitalia** e della **Popolare italiana**, infatti, coinvolge anche il presidente di **Unipol** e grande stra-

Fisco, 5 anni di condono tombale per gli immobiliari

ROMA ■ Condoni e sanatorie, sia "tombali" sia relative alle singole annualità per il quinquennio 1997-2002. Ne hanno fruito gli immobiliari **Stefano Ricucci**, **Daniilo Coppola** e **Giuseppe Statuto**, secondo quanto emerge da una risposta fornita in commissione Finanze della Camera dal ministero dell'Economia, in risposta a un'interrogazione del deputato della **Margherita**, **Mario Lettieri**.

Nella risposta vengono allegate le schede trasmesse dall'Agenzia delle Entrate, relative ai controlli eseguiti e alle istanze di condono presentate dalle società che fanno capo agli «imprenditori **Ricucci**, **Statuto** e **Coppola**». In particolare, si segnala come la Guardia di Finanza (nucleo di Polizia tributaria del Lazio) abbia eseguito nel periodo dal 29 gennaio al 25 marzo 2004 una verifica fiscale «a caratte-

saria a fare shopping di titoli sul mercato. La conversazione ruota sempre intorno all'affare **AntonVeneta**, l'obiettivo di **Fiorani** per il quale non esita a blandire il governatore **Antonio Fazio** («Ti darei un bacio sulla fronte»).

Per quel che riguarda le verifiche di altri organi di controllo, nella risposta

all'interrogazione **Lettieri** si segnala che la Consob ha comunicato che «nel periodo nessuna società quotata risultava essere controllata dai soggetti indicati nel documento». Quanto infine alle norme sullo scudo fiscale, il ministero ricorda che è precluso ogni accertamento tributario sugli im-

Bmps possiede il 39%? Non è neppure certa la presenza oggi a Siena di **Gnutti** e **Sacchetti**. Ma è sicura la decisione che il consiglio prenderà, e cioè quella di non partecipare alla manovra sul capitale.

Le vicende di questi giorni sono comunque destinate a segnare una svolta nel panorama del settore bancario nazionale, soprattutto dei suoi protagonisti. E rappresenteranno una frattura anche nei rapporti tra Siena e Bologna. Se il "no" dei toscani all'affare **Bnl** ha di fatto congelato l'alleanza **Bmps-Unipol**, il pantano in cui sono scivolate le operazioni bancarie del momento rischia di farla inabissare del tutto.